

## **Relazione annuale 2019 dei Nuclei di Valutazione interna (D. Lgs. 19/2012, art 12 e art.14)**

### **1. Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni**

#### *RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEGLI STUDENTI FREQUENTANTI*

Le informazioni fornite dalla rilevazione dell'opinione degli studenti costituiscono ormai per gli Atenei un elemento essenziale per valutare l'andamento e l'impatto delle politiche adottate, attraverso la misurazione della soddisfazione degli iscritti su didattica, docenti e servizi forniti. L'Università di Siena, convinta dell'imprescindibile importanza della valutazione della didattica e in un'ottica di completa trasparenza verso studenti, futuri studenti e cittadini in generale, da anni ha deciso di rendere pubbliche tutte le valutazioni, anche dei singoli insegnamenti (a meno di negazione esplicita da parte del docente, che si verifica però in percentuali irrisorie).

#### *RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEI LAUREANDI*

L'Università degli Studi di Siena aderisce, insieme ad altri 73 Atenei italiani, al Consorzio AlmaLaurea. L'Indagine sul Profilo dei Laureati AlmaLaurea restituisce ogni anno un quadro dettagliato delle caratteristiche dei laureati italiani, misurando la loro soddisfazione sul Corso di Studio appena concluso e sull'Ateneo frequentato. Il Nucleo di Valutazione ha analizzato questi dati confrontandoli con quelli, sempre forniti da AlmaLaurea, relativi al 90% dei laureati che escono annualmente dal sistema universitario italiano. I risultati di tale analisi, insieme ai risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti, dovrebbero fornire elementi utili per cercare di migliorare l'Offerta formativa erogata, le modalità di insegnamento, l'organizzazione dei Corsi di Studio e i servizi forniti agli studenti. Un importante obiettivo, specifico della rilevazione dell'opinione dei laureati, è restituire un feedback sulle strutture e sui servizi erogati dall'Ateneo, aspetto di notevole utilità visto che tale ambito non viene più indagato con la rilevazione dell'opinione degli studenti da quando è stato introdotto il questionario ANVUR comune a tutti gli Atenei.

### **2. Modalità di rilevazione**

#### *RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEGLI STUDENTI FREQUENTANTI*

Per l'anno accademico 2017/2018 è stata reiterata senza alcuna modifica la procedura di rilevazione utilizzata negli anni accademici precedenti e puntualmente descritta nella Relazione 2016, a cui si rinvia per i dettagli. Sono stati modificati solamente, per ovvie ragioni, i periodi di apertura delle "finestre di valutazione": 11 dicembre 2017 - 4 marzo 2018 (insegnamenti svolti nel 1° semestre) e 7 maggio - 31 luglio 2018 (insegnamenti svolti nel 2° semestre). Per favorire e promuovere la compilazione del questionario è stata inoltre confermata "la settimana della valutazione": dall'11 al 17 dicembre 2017 nel 1° semestre e dall'8 al 14 maggio 2018 nel 2° semestre.

Durante la settimana della valutazione, in tutti i Dipartimenti, sono stati mobilitati studenti tutor opportunamente formati e messe a disposizione degli studenti postazioni informatiche dedicate alla compilazione dei questionari, allestite con materiali informativi e presenziate dagli studenti tutor stessi.

## *RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEI LAUREANDI*

In questa relazione il Nucleo di Valutazione prende in esame i dati relativi alla XX Indagine AlmaLaurea sul Profilo dei Laureati italiani 2017. Le modalità di rilevazione non sono variate rispetto agli anni precedenti.

### **3. Risultati della rilevazione/delle rilevazioni**

#### *RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEGLI STUDENTI FREQUENTANTI*

Nell'anno accademico 2017/2018 sono stati complessivamente compilati 68.479 questionari dagli studenti frequentanti, dato pressoché identico a quello rilevato l'anno accademico precedente, e 12.774 dai non frequentanti, in questo caso con una leggera flessione rispetto all'a.a. scorso (-2,7%). Nel complesso sono state valutate 2.752 unità didattiche (d'ora in avanti indicate come "insegnamenti") dagli studenti frequentanti (70 insegnamenti in meno rispetto allo scorso anno), con un numero medio di questionari per insegnamento pari a 24,9 (dato marginalmente in crescita). Poco meno del 60% di questi, 1.592 insegnamenti, sono stati valutati anche dai non frequentanti, con una media di questionari per insegnamento che si conferma piuttosto esigua (8,0), anche se anche in questo caso in marginale crescita. Per gli insegnamenti valutati dai frequentanti il 20,7% (percentuale in leggero aumento rispetto agli anni precedenti) non risulta valutabile, in quanto ha fatto registrare meno di 6 rispondenti; tale percentuale sale al 62,2% per i non frequentanti. Nel complesso si può dire che il quadro che ne emerge è sostanzialmente stabile rispetto agli anni precedenti a dimostrazione di una prassi oramai consolidata ed efficace nel processo di rilevazione approntato dall'Ateneo. Vale qui la pena di ricordare come il motivo principale di queste elevate quote di insegnamenti non valutabili sia da un lato imputabile alla scelta, peraltro obbligata, di valutare gli insegnamenti distintamente per CdS, dall'altro alla presenza di un consistente numero di CdS che presentano un numero di iscritti piuttosto esiguo. Ciò comporta che insegnamenti che, in quanto mutuati tra più CdS, risultano frequentati e valutati nel complesso da più di 6 studenti, e quindi siano teoricamente valutabili, a livello di CdS presentino invece numerosità inferiore a 6, andando così a ingrossare le file dei non valutabili. A fortiori, ciò vale per i non frequentanti, per i quali, come sopra indicato, il numero medio di valutazioni risulta decisamente inferiore. L'analisi si basa sull'enucleazione degli insegnamenti critici (dove per "critici" si intendono insegnamenti che presentano più del 25% di valutazioni di "insoddisfazione" - ovvero la somma dei giudizi "decisamente no" e "più no che sì" -), come oramai prassi consolidata presso l'Ateneo.

Si procederà a una presentazione dei risultati a tre livelli di disaggregazione via via più articolati: Ateneo, Dipartimenti e singoli CdS. Si precisa infine che le considerazioni che seguono derivano dalla lettura della Relazione inviata dal Presidio della Qualità e dall'analisi dei dati elaborati dall'Ufficio di supporto al Nucleo e riportati nell'"Allegato statistico rilevazione opinione studenti".

A livello di Ateneo, l'analisi dei dati evidenzia una sostanziale stabilità dei buoni livelli di soddisfazione registrati lo scorso anno. La percentuale di insegnamenti critici alla domanda sulla soddisfazione complessiva si attesta infatti su valori pressoché identici (15,4%) a quanto osservato lo scorso anno (15,3%). Si conferma positivamente anche la progressiva lieve diminuzione di criticità rilevate su alcuni degli aspetti meno apprezzati negli scorsi anni ("conoscenze preliminari possedute dallo studente", "proporzione del carico di studio degli insegnamenti ai crediti assegnati", "disponibilità e adeguatezza del materiale didattico"), evidenziando quindi un moderato processo di miglioramento, probabilmente indotto da una più attenta analisi da parte dei docenti dei risultati ottenuti negli anni precedenti.

Per gli altri item considerati nel questionario, peraltro generalmente caratterizzati da livelli di criticità molto contenuti, non si registrano significative variazioni.

In buona sostanza, il Nucleo conferma quanto già indicato gli scorsi anni, ovvero che gli studenti dell'Ateneo, in un quadro sostanzialmente positivo, dimostrano maggiore soddisfazione sulla disponibilità e sui rapporti costruiti con i docenti che della qualità, stricto sensu, della didattica da loro erogata, anche se tale distanza di giudizio risulta via via sempre meno accentuata.

## **Dipartimenti**

Al fine di considerare le peculiarità dei Dipartimenti relativamente alle opinioni espresse dagli studenti sugli insegnamenti relativi ai CdS di loro riferimento si è deciso di prendere in considerazione i soli risultati della domanda n. 12 somministrata nei test, ovvero quella relativa alla "soddisfazione generale sull'insegnamento tenuto dal docente".

Si precisa innanzitutto che sono state rispettivamente definite come di attenzione/apprezzamento le situazioni dei Dipartimenti che sono risultate superiori/inferiori al dato medio di Ateneo (15,4%) di almeno 3 punti percentuali, nell'ultimo anno di osservazione. Il Nucleo è consapevole che tali valutazioni sono spesso fortemente condizionate, e pertanto passibili di distorsione, dalle tipologie di insegnamento proprie dei vari Dipartimenti (come noto percepite come più o meno ostiche dagli studenti, a seconda della loro, a volte intrinseca, difficoltà); nondimeno, ritiene opportuno segnalare i relativi aspetti di attenzione/apprezzamento, al fine di sollecitare i Dipartimenti a indagarne, prima, le motivazioni e monitorarne, poi, le future evoluzioni.

Sono 3 i Dipartimenti che rientrano nell'area definita di attenzione. Nello specifico la situazione più critica si conferma quella del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione e Scienze matematiche (DIISM), in cui la percentuale di insoddisfazione si attesta al 28,7%, in attenuazione però rispetto all'anno precedente, seguita da quella del Dipartimento di Studi aziendali e giuridici (DISAG) con il 21,4%, risultato sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente. Si sottolinea il fatto le difficoltà segnalate da questi dati presentano preoccupanti elementi di cronicizzazione, in particolare per il DISAG, e pertanto il Nucleo rinnova l'invito alle strutture di AQ a ciò dedicate a indagare con maggiore efficacia le possibili motivazioni e, se possibile, enucleare chiare azioni da attivare per attenuare tali criticità. A questi 2 si aggiunge il Dipartimento di Scienze fisiche, della Terra e dell'Ambiente (DSFTA) che rispetto allo scorso anno vede quasi raddoppiare la percentuale di insegnamenti critici, attestandosi al 19,1% nell'a.a. 2017/18, rispetto al lusinghiero 11,1% dell'anno accademico precedente, risultato che lo aveva fatto addirittura segnalare come dipartimento "apprezzabile".

Si suggerisce pertanto al DSFTA di prestare particolare attenzione a tale negativa evoluzione, intervenendo con celerità, in particolare su quegli specifici insegnamenti che hanno peggiorato la loro performance nell'ultimo anno, al fine di evitare la cronicizzazione di tale situazione.

Sono invece 4 i Dipartimenti che ricadono nell'area definita come apprezzabile. Per 3 di questi si tratta di una conferma, Scienze storiche e dei Beni culturali (DSSBC, 9,3%), Giurisprudenza (DGIUR, 6,0%) e Filologia e Critica delle Letterature antiche e moderne (DFCLAM, 12,2%) anche se per gli ultimi due si deve segnalare un sensibile incremento delle percentuali di "insoddisfazione", che dovranno essere quindi monitorate nella loro evoluzione futura. Il quarto è invece il Dipartimento di Scienze della Formazione, Scienze umane e della Comunicazione interculturale (DSFUCI), che in un solo anno riduce consistentemente la propria percentuale di insegnamenti critici, passando dal 14,4% dell'a.a. 2016/17 al 6,7% dell'a.a. 2017/18. Da

rilevare, anche se attestato su valori medi di Ateneo, il progressivo miglioramento del Dipartimento di Scienze mediche, chirurgiche e Neuroscienze (DSMCN) che nel triennio passa dal 18,3% di insegnamenti critici al 15,1%. Marginali e sostanzialmente erratiche le fluttuazioni - sia nel triennio, sia attorno al valore medio di Ateneo - dei rimanenti 7 Dipartimenti.

### **Corsi di Studio**

Confermando la soglia di attenzione per i CdS al 30% di insegnamenti critici (ovvero circa il doppio della media di Ateneo), si deve innanzitutto osservare che, rispetto all'anno precedente, troviamo 3 CdL che superano detta soglia (stesso numero dell'anno precedente). Tale risultato è dovuto al parziale ridimensionamento degli insegnamenti critici di Biotecnologie (L-2), che passa dal 40% al 26,7%, valore ancora elevato, ma sotto la soglia di attenzione da noi prefissata, e al concomitante incremento registrato invece dal corso delle Professioni Sanitarie di Dietistica (L/SNT3) (dal 20,7% al 30,4%). Di contro CdL oltre la soglia di attenzione si confermano quello di Ingegneria gestionale (L-8) (che raggiunge il 40% di insegnamenti critici) e quello di Ingegneria informatica e dell'Informazione (L-8) che, pur manifestando un consistente miglioramento (gli insegnamenti critici si riducono dal 50% al 33,3%), permane ancora sopra la soglia di attenzione. Osservando che entrambi i Corsi appartengono alla medesima classe di laurea (L-8), e sono quindi per molti versi CdL affini, il miglioramento testé segnalato dovrebbe fungere da stimolo al miglioramento per l'altro CdL: in tale ottica un ruolo particolarmente cogente potrebbe, ad avviso del Nucleo, essere giocato dalla CPDS, che dovrebbe agevolare una positiva contaminazione tra le due esperienze.

Per gli altri CdL resta solo da segnalare il perdurare di elevati livelli di scontento per gli insegnamenti di Scienze della Comunicazione (L-20) (nel triennio costantemente attorno al 25%), il progressivo incremento delle percentuali di criticità di Scienze politiche (L-36) (dal 9,7% al 20% nel triennio). Di contro ci piace segnalare anche la progressiva riduzione di criticità che caratterizza Logopedia (L/SNT2) (dal 32,7% al 23,6% nel triennio), che ci si augura possa a breve riportare valori prossimi al dato medio di Ateneo.

Per quanto riguarda i CdLM e i CdLMCu, conferma le proprie criticità il CdLM in Computer and automation Engineering (LM-32) (35,3% di insegnamenti critici nell'ultimo anno), manifestando inoltre un progressivo peggioramento nel triennio. A questo si vanno ad aggiungere, con percentuali superiori al 30%, altri 5 CdLM, che presentano consistenti peggioramenti rispetto all'anno precedente. Più nello specifico troviamo Management e Governance (LM-77) e Scienze statistiche per le Indagini campionarie (LM-82), entrambi attorno al 30% ma con un preoccupante trend di crescita nel triennio; Scienze riabilitative delle Professioni sanitarie (LM/SNT2) che passa repentinamente da valori attorno al 10% degli anni precedenti al 33,3% di insegnamenti critici nell'ultimo anno; Medical Biotechnologies - Biotecnologie Mediche (LM-9), che, seppur con forti oscillazioni, si attesta nell'a.a. 2017/18 al 30,4% e infine Engineering Management (LM-31) (al primo anno di attivazione in lingua inglese), attestato al 30%. Similmente il CdLMCU in Dentistry and Dental Prosthodontics (LM-46), anch'esso di nuova attivazione, presenta elevate criticità che raggiungono in questo caso il 40%. Sono, come si può facilmente evincere da quanto sopra riportato, situazioni affatto diverse, ma che impongono comunque alle relative strutture di AQ un supplemento di analisi e di intervento, per coglierne da un alto le diverse motivazioni e per individuare, dall'altro, credibili modalità di intervento. Azioni quindi che il Nucleo si prefigge di monitorare attraverso specifici approfondimenti analitici sulle relazioni che annualmente le CPDS sono chiamate a redigere.

Si segnala, infine, il perdurare di livelli elevati di criticità per il CdLM di Finance - Finanza (LM-16) (costantemente attorno al 25%), mentre appaiono appianate le anomalie registrate lo scorso anno per i

CdLM di Antropologia e Linguaggi dell'Immagine (LM-1) (che ritorna a 0 dopo una punta del 28,6% nell'a.a. 2016/17) e Scienze per la Formazione e la Consulenza pedagogica nelle Organizzazioni (LM-85) (che passa a 0 dopo l'anomalo 27,8% dell'a.a. 2016/17). Positiva la riduzione registrata da Economia/Economics (LM-56) che, dopo due anni di livelli di criticità molto prossimi alla soglia di attenzione, dimezza la propria percentuale di insegnamenti critici attestandosi al 14,8%, valore seppur di poco inferiore alla media di Ateneo.

Tali differenziati cambiamenti confermano, ad avviso del Nucleo, la possibilità degli organi di gestione dei CdS e delle strutture di AQ di incidere in modo sostanziale (sia in positivo sia, purtroppo, anche in negativo) sulla qualità della offerta formativa percepita dagli studenti; ci si augura che tale evidenza possa nel futuro sollecitare tutti i CdS, e in particolare le strutture di riferimento per l'AQ (gruppo di riesame e CPDS in primis), a un più accurato e partecipato utilizzo dei risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti.

#### *RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEI LAUREANDI*

Nell'anno solare 2017 si sono laureati presso l'Università degli Studi di Siena 2.790 studenti. Il complesso dei laureati si articola in 1.489 laureati triennali, 809 laureati magistrali e 482 laureati magistrali a ciclo unico, oltre ai pochi laureati dei CdS pre-riforma. Il tasso di risposta all'Indagine, pari al 96,6%, conferma la percentuale di rispondenti alle Indagini degli anni precedenti.

Il 48,9% dei rispondenti proviene da fuori Toscana (+26,9% rispetto al dato nazionale), dato che conferma come la storica attrattività esercitata dall'Ateneo senese sugli studenti fuori sede non solo superi i relativi valori nazionali ma sia anche in continua crescita rispetto alle indagini precedenti. È in costante crescita e supera il valore nazionale, che invece si è attestato nell'ultimo triennio sempre sul 3,5%, anche la percentuale di laureati Unisi con cittadinanza straniera (6,1% nel 2017, 4,4% nel 2016 e 3,4% nel 2015). La crescita di laureati provenienti da paesi esteri è sicuramente il risultato delle politiche per lo sviluppo dell'internazionalizzazione portate avanti in questi anni dall'Ateneo. Sono in particolare i Corsi di Laurea magistrale, forse anche per l'elevato numero di CdS offerti da Unisi in lingua inglese, ad attirare gli studenti stranieri (10,8% di laureati con cittadinanza estera rispetto al 4,3% dei laureati triennali e al 3,5% dei laureati nei Corsi di Laurea magistrale a ciclo unico). Sempre riguardo al tema dell'internazionalizzazione, si può rilevare che il 12,3% dei laureati Unisi ha svolto periodi di studio all'estero, valore in linea con il dato nazionale, ma in crescita rispetto agli anni precedenti. I laureati magistrali si rivelano i più partecipi a programmi di mobilità internazionale per l'Ateneo senese, mentre a livello nazionale le esperienze di studio all'estero sono più diffuse tra i laureati magistrali a ciclo unico. Il Nucleo, che nella precedente relazione aveva segnalato una qualche perplessità per la continua diminuzione della percentuale di laureati triennali che avevano partecipato a programmi di mobilità internazionale, rileva positivamente l'aumento di tale percentuale nel 2017 (8,1% rispetto al 6,9% del 2016 e al 7,7% del 2015).

Per analizzare la riuscita negli studi universitari si è deciso di prendere in considerazione tre aspetti: l'età media alla laurea, il voto medio di laurea e la regolarità negli studi. L'età alla laurea degli studenti Unisi anche nel 2017, come per la precedente indagine, è in linea con il dato nazionale per tutte e tre le tipologie di Corsi di Studio. Il voto medio di laurea è allineato a quello nazionale per i laureati in Corsi di Laurea magistrale a Ciclo unico e leggermente superiore per le altre due tipologie di laureati (di 0,6 punti percentuali per i laureati biennali e di 1 punto percentuale per i laureati triennali). Riguardo alla regolarità negli studi, che misura la capacità di concludere il corso di laurea nei tempi previsti dagli ordinamenti, si rileva una percentuale di laureati in corso biennali molto più bassa rispetto al valore nazionale (46,1% Unisi

contro il 58,6% del valore nazionale). Questo risultato purtroppo conferma un andamento già presente nelle scorse indagini e che oltretutto nel 2017 è ulteriormente peggiorato (-12,5% rispetto al valore nazionale nel 2017 e -10,5% nel 2016).

I laureati nell'anno 2017 ad Unisi risultano essere più soddisfatti della media dei laureati degli altri Atenei aderenti ad AlmaLaurea sia complessivamente sul CdS che hanno frequentato (90,4% di giudizi positivi rispetto all'88,1% del valore nazionale), sia sui rapporti con i docenti (88,6% di giudizi positivi rispetto all'85,5% del valore nazionale) sia infine sulla sostenibilità del carico di studio (84,5% di giudizi positivi rispetto all'81,4% del valore nazionale). I più soddisfatti del CdS frequentato sono i laureati ai Corsi di Laurea magistrali a ciclo unico (92,3% di giudizi positivi), seguiti dai laureati magistrali (91,3% di giudizi positivi). I più soddisfatti dei rapporti con i docenti sono invece i laureati triennali (90,2% di giudizi positivi), mentre quelli che esprimono la percentuale più alta di giudizi positivi (89,9%) sulla sostenibilità del carico didattico sono i laureati magistrali. La distribuzione, sopra descritta, di giudizi positivi tra le tipologie di CdS è la stessa riscontrata con l'indagine precedente, segno questo di un andamento che perdura negli anni. Il 72,3% dei laureati Unisi 2017 si iscriverebbe di nuovo allo stesso CdS nello stesso Ateneo, percentuale in crescita rispetto alle indagini precedenti e sempre superiore al relativo valore nazionale.

La soddisfazione dei laureati Unisi 2017 sulle strutture dell'Ateneo non solo è più alta rispetto al relativo valore nazionale ma è anche in crescita rispetto alle indagini degli anni precedenti (31% di risposte "sempre o quasi sempre adeguate" nel 2017, 30,6% nel 2016 e 26,8% nel 2015). Lo stesso andamento particolarmente positivo, sia rispetto ai valori nazionali sia rispetto alle indagini precedenti, si riscontra anche per le postazioni informatiche (44,1% di risposte "erano presenti e in numero adeguato" nel 2017, 42,2% nel 2016 e 37,4% nel 2015) e per le biblioteche (45,5% di valutazioni decisamente positive nel 2017, 44,3% nel 2016 e 42,9% nel 2015). Riguardo alla domanda sulle attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche, ...), inserita nel questionario a partire dalla XIX Indagine, la soddisfazione espressa dai laureati Unisi supera il valore nazionale ed è in leggera crescita rispetto allo scorso anno (20,6% di risposte "sempre o quasi sempre adeguate" nel 2017 rispetto al valore nazionale del 18% e al valore Unisi del 2016 pari al 20,3%).

## **Dipartimenti**

Si è ritenuto utile analizzare le risposte dei laureati 2017 alla domanda "Sei complessivamente soddisfatto del CdL/CdLM?" in base al Dipartimento titolare del Corso di Studio a cui questi erano iscritti. Solo 5 Dipartimenti su 15 presentano una percentuale di giudizi positivi inferiore a quella dell'Ateneo (90,4%), in particolare: Scienze mediche, chirurgiche e Neuroscienze (86,2%), Studi aziendali e giuridici (87%), Scienze storiche e dei Beni culturali (87,3%), Scienze sociali politiche e cognitive (88,9%) ed Economia politica e Statistica (89,5%). È doveroso segnalare che gli ultimi 2 Dipartimenti superano però la percentuale nazionale di giudizi positivi sulla soddisfazione sul Corso di Studio frequentato. I Dipartimenti di Studi aziendali e giuridici, di Scienze mediche, chirurgiche e Neuroscienze e di Economia politica e Statistica presentano valori inferiori a quelli di Ateneo anche riguardo alla soddisfazione per i rapporti con i docenti (rispettivamente 8,1, 7,1 e 0,7 punti percentuali in meno rispetto alla percentuale di giudizi positivi di Ateneo). Inoltre i laureati nei CdS del Dipartimento di Scienze mediche, chirurgiche e Neuroscienze non risultano molto soddisfatti neanche della sostenibilità del carico di studio (-19,2% rispetto alla percentuale di Ateneo).

Il Dipartimento con i laureati 2017 più soddisfatti del CdS frequentato è invece Scienze politiche e internazionali (97,5% di giudizi positivi), seguito da Filologia e Critica delle Letterature antiche e moderne

(96,8% di giudizi positivi) e da Scienze della Formazione, Scienze umane e della Comunicazione interculturale (94,2% di giudizi positivi). Questi ultimi 2 Dipartimenti confermano l'elevato livello di soddisfazione espresso anche dai laureati 2016. Il Dipartimento di Scienze politiche e internazionali presenta, inoltre, la percentuale di giudizi positivi più alta dell'Ateneo riguardo alla sostenibilità del carico di studio (99,2%).

#### **Corsi di Studio**

I Corsi di Studio, ai quali più della metà dei laureati 2017 non si iscriverebbe di nuovo in questo stesso Ateneo, sono: Tecniche di Radiologia medica, per Immagini e Radioterapia (L/SNT3) (78,6%), Dietistica (L/SNT3) (76,9%), Chemistry-Chimica (LM-54) (57,1%) e Logopedia (L/SNT2) (56,2%). I laureati dei 3 CdS delle Professioni sanitarie sopra menzionate esprimono una soddisfazione complessiva sul corso inferiore all'80% di giudizi positivi. Anche la soddisfazione sui rapporti con i docenti e sulla sostenibilità del carico di studio non è altissima. I CdS in Tecniche di Radiologia medica, per Immagini e Radioterapia e in Dietistica, inoltre, erano già stati segnalati dal Nucleo nella precedente Relazione per l'insoddisfazione espressa dai laureati 2016. È, invece, opportuno sottolineare un notevole peggioramento dei giudizi espressi dai laureati 2017 rispetto ai colleghi 2016 sul CdS in Logopedia. Risulta, infine, abbastanza insolito il fatto che i laureati del CdLM in Chemistry-Chimica, nonostante più della metà abbiano dichiarato che non si riscriverebbero a questo CdS ad Unisi, esprimano il 100% di giudizi positivi sia sul CdS frequentato sia sui rapporti con i docenti.

I Corsi di Studio ai quali la totalità dei laureati 2017 si iscriverebbe nuovamente nello stesso Ateneo sono: Scienze geologiche (L-34), Applied Mathematics-Matematica applicata (LM-40) e Storia e Filosofia (LM-78 & LM-84). Questi 3 CdS hanno ottenuto il 100% di giudizi positivi anche sul Corso di Studio in generale e sui rapporti con i docenti. Per quanto riguarda la sostenibilità del carico di studio, invece, solamente Scienze geologiche e Storia e Filosofia hanno ricevuto il massimo di giudizi positivi.

Gli altri Corsi di Studio che hanno ottenuto il 100% di giudizi positivi sul corso in generale sono: Consulente del Lavoro e delle Relazioni sindacali (L-14), Lettere classiche (LM-15), Storia dell'Arte (LM-89) (che confermano tutti e 3 il dato 2016), Igiene dentale (L/SNT3), Antropologia e Linguaggi dell'Immagine (LM-1), Biologia (LM-6), Electronics And communications Engineering - Ingegneria elettronica e delle Telecomunicazioni (LM-27), Lettere moderne (LM-14) e Scienze internazionali (LM-52). Il Nucleo, che nella precedente Relazione aveva evidenziato la scarsa soddisfazione espressa dai laureati del CdLM in "Scienze infermieristiche e ostetriche" (LM/SNT1) (60% di giudizi positivi), nota con piacere il notevole miglioramento della percentuale di giudizi positivi su questo corso (88,8%).

#### **4. Utilizzazione dei risultati**

Il Presidio della Qualità ha elaborato i questionari dell'opinione degli studenti frequentanti e non frequentanti in collaborazione con l'ufficio Dati e Metadati di Ateneo. I risultati sono stati trasmessi ai docenti che, come negli anni accademici precedenti, potevano scegliere se negare la pubblicazione dei risultati nel sito di Ateneo. Nell'a.a. 2017/2018 il numero di insegnamenti valutati (relativamente agli studenti frequentanti) per cui è stato dato l'assenso alla pubblicazione sul sito di Ateneo è pari al 99,78%, confermando così valori di pubblicazione prossimi al 100%.

Nel 2018 il Nucleo ha condotto degli incontri dedicati esclusivamente alle Commissioni Paritetiche docenti-studenti, invitandole a prestare grande attenzione al modo con cui i CdS utilizzano i dati della rilevazione dell'opinione degli studenti. In tali occasioni il Nucleo ha inoltre suggerito alle CPDS una maggiore proattività nell'evidenziare gli eventuali elementi negativi emersi dalle valutazioni e nel suggerire conseguenti azioni di miglioramento. È stata, infine, suggerita anche la necessità di mettere a punto procedure standardizzate per la gestione delle criticità.

## **5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati**

Relativamente alle modalità di rilevazione, non vi sono modifiche sostanziali e si conferma quanto segnalato nelle precedenti rilevazioni.

Il Nucleo ribadisce la necessità di un'analisi approfondita dei risultati da parte dei CdS e delle CPDS: molto spesso, infatti, sembra che le criticità non vengano trattate nel modo più adeguato, compromettendone una eventuale risoluzione. Non è un caso che alcuni insegnamenti presentino negli anni costanti valutazioni negative, segnale di problematiche non risolte.

A tal proposito, durante gli incontri effettuati con le CPDS, il Nucleo ha evidenziato la necessità di un dialogo costante con la componente studentesca rappresentante negli organi, in modo da creare un confronto partecipato nell'analisi dei risultati.

Si propone, altresì, che il PQA organizzi giornate di formazione con la componente docente e studentesca impegnata nelle attività di valutazione, ai fini di stimolare una maggiore sensibilizzazione nella gestione e nell'analisi dei risultati emersi dai questionari.

## **6. Ulteriori osservazioni**

In occasione della precedente Relazione, il Nucleo di Valutazione aveva sollecitato l'organizzazione di iniziative di disseminazione dei risultati della valutazione, come ad esempio la previsione di una settimana dedicata alla restituzione dei risultati che sia speculare a quella della valutazione, e un approfondimento in merito alle cause delle valutazioni non positive che caratterizzano alcuni CdS, nonché più puntuali segnalazioni delle modalità di intervento previste ed effettuate sugli insegnamenti critici. Tali segnalazioni erano rivolte al PQA, alle CPDS e ai CdS, secondo le rispettive funzioni di ciascuno nel sistema di AQ di Ateneo.

Nel proprio lavoro di analisi dei risultati della rilevazione sull'a.a. 2017/2018 ("RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA A.A. 2017/18"), il PQA ha esplicitato la propria volontà di programmare incontri periodici con gli studenti e l'analisi di questo aspetto specifico nelle Relazioni delle CPDS per il 2018, riportandone in modo schematico le conclusioni.

Il Nucleo di Valutazione, apprezzando l'impegno assunto dal PQA, rinnova la propria richiesta, auspicando che questa trovi risposta già a partire dalla presentazione dei risultati dell'indagine sulle opinioni degli studenti per l'a.a. 2018/2019. Il Nucleo, inoltre, invita il PQA a prestare particolare attenzione a questo aspetto nelle proprie interazioni con i CdS, anche attraverso verifiche a campione delle situazioni



maggiormente critiche e delle iniziative intraprese per il loro miglioramento. Per quello che riguarda le CPDS, il Nucleo di Valutazione provvederà, entro il prossimo mese di luglio, all'analisi delle Relazioni 2018, approfondendo questo aspetto a partire da quanto rilevato dal PQA. Una volta completata tale analisi, ci si riserva la possibilità di suggerire ulteriori interventi da intraprendere nei confronti di quelle CPDS che risultano non essere particolarmente attive nel monitoraggio dei casi più critici.